

Il futuro hub dell'innovazione per il Mediterraneo

**TREND**

/ di Tiziana Tripepi, t.tripepi@millionaire.it

MAKE IN SOUTH!

Abbiamo fatto un viaggio nel Sud Italia.

Alla ricerca di innovazione. Abbiamo scoperto talento, resilienza, voglia di fare. Ottime università, nuove iniziative private, startup. Potrebbe nascere un nuovo modello di sviluppo e il Next Generation EU è l'opportunità per innescarlo. Rimangono la fuga dei cervelli, pochi capitali di ventura, solo il 25% delle risorse dei fondi strutturali utilizzati. Ma qualcosa si sta muovendo.

Ce la farà il Mezzogiorno a cogliere questa opportunità? Noi facciamo il tifo.

**MAKE
IN
SOUTH!**

CALABRIA



Università della Calabria e NTT Data



→ **La Start Cup Calabria** (www.startcupcalabria.it), una competizione tra le idee più innovative promosse dai ricercatori delle 3 università calabresi (Università della Calabria, Magna Grecia di Catanzaro e Mediterranea di Reggio Calabria).

2/ L'ambizioso progetto dell'Harmonic Innovation Hub



A Catanzaro troviamo il Gruppo Entopan (<https://entopan.com>), fondato dall'imprenditore Francesco Cicione, di cui fa parte Entopan Innovation, incubatore e acceleratore privato certificato, partner di Invitalia e del Fondo Nazionale Innovazione. Entopan ha recentemente presentato il

progetto di Harmonic Innovation Hub, un campus di 20mila mq che si svilupperà a Catanzaro, destinato a ospitare 50 grandi corporate, 100 tra startup, spinoff universitari e Pmi e centinaia talenti dell'innovazione. Obiettivo: diventare un catalizzatore di innovazione per tutto il bacino del Mediterraneo. L'avvio dei lavori è previsto per fine 2021, l'apertura per il primo semestre 2023.

Il futuro hub dell'innovazione per il Mediterraneo

Due distretti tecnologici in corso di formazione. Uno digitale, sviluppatosi intorno all'università della Calabria e alla NTT Data, l'altro specializzato in scienze della vita, che ruota attorno all'università Magna Grecia di Catanzaro, con il polo tecnologico Biotecnomed. Un discreto potenziale di startup e policy di aiuto. Ma, dall'altro lato, un sistema produttivo decisamente debole e dai mali atavici. La Calabria vorrebbe candidarsi come hub dell'innovazione per il Mediterraneo. Ci riuscirà se saprà valorizzare i suoi punti di forza.

1/ L'Università della Calabria

Sapevate che NTT Data, la multinazionale giapponese di system integration, nel 2011 ha aperto a Rende, frazione di Cosenza, uno dei suoi centri di ricerca e sviluppo, dopo quello di Tokyo e di Palo Alto in California? Qui vi lavorano 240 persone, quasi tutti laureati dell'Unical (www.unical.it). L'Università della Calabria, che si trova a poca distanza, una delle più all'avanguardia del Sud Italia, che vanta diversi programmi nel campo dell'innovazione e del sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali.

→ **Un Contamination Lab**, percorso per studenti e neolaureati di tutte le discipline volto a promuovere l'attitudine imprenditoriale.

→ **L'incubatore di spin off e startup innovative "Tech Nest"** (attualmente ne ospita 12), che offre un sostegno alle idee imprenditoriali nate all'interno della ricerca universitaria.

3/ I fondi pubblici gestiti da Fincalabra

E nel pubblico? Fincalabra è la società della Regione Calabria che gestisce i fondi strutturali del Por, trasformandoli in strumenti di finanziamento e aiuti per imprese e startup. «Dal 2014 a oggi abbiamo lanciato 3 call di Talent Lab (<http://talentlab.calabriainnova.it>), un programma di preaccelerazione rivolto a chi ha un'idea innovativa: un percorso di formazione sui temi legati alla gestione aziendale, focalizzazione delle aree strategiche e assistenza alla redazione di piani di sviluppo aziendale», spiega il presidente di Fincalabra, Alessandro Zanfino. «A fine percorso i team si costituiscono in startup innovative e ricevono un grant fino a 200mila euro».



Tra le circa 90 nuove imprese create da questo programma, Gipstech (www.gipstech.com), che ha elaborato una tecnologia per la localizzazione indoor, Revelis (www.revelis.eu) che realizza soluzioni di intelligenza artificiale, Net4Science (www.net4science.com) settore pharma biotech, e OvAge (www.ovage.com), che ha costruito un modello per il calcolo predittivo dell'età ovarica.